

Il numero

Camici bianchi nel pubblico: poche donne e rischio esodo

Sono tanti, sono pochi. Al di là delle opinioni, i nuovi dati del Conto annuale della Ragioneria dello Stato fotografano la realtà dei camici bianchi che prestano servizio negli ospedali e nelle Asl pubbliche. Sono meno della metà dei 360 mila medici iscritti all'Ordine nazionale. La stragrande maggioranza ha un

119 mila

È il numero dei medici dipendenti del Servizio sanitario nazionale (ultimo dato, del 2009). Secondo il ministero della Salute, nel 2018 mancheranno 22 mila camici bianchi

rapporto di lavoro a tempo indeterminato e lavora «in esclusiva» per il Servizio sanitario. Ma occorre riflettere sui dati della presenza femminile. Le donne medico rappresentano il 38 per cento del

totale, quota che sale al 90 tra i part-time e al 57 tra i medici a tempo determinato. Quante di loro sono primario? Solo il 13 per cento. E bisogna fare un'altra sottolineatura, ma anagrafica. Il Conto annuale ci dice che i medici pubblici fra i 30 e i 39 anni, maschi e femmine, sono poco più di 13 mila. La maggior parte sta nella fascia tra i 50 e i 59 anni. Pronti per il grande esodo, denunciato anche in una ricerca recente del sindacato Anaaò. Entro il 2015, ne andranno in pensione 45 mila, senza che le università riescano a garantirne il rimpiazzo prima di un altro decennio.